

PROGETTO DI CONFARTIGIANATO CON ROMAGNA SOLIDALE E ALTRI PARTNER

# Imprese e volontariato fanno squadra al fianco di studenti e persone fragili

Progetto di welfare generativo di comunità agganciandosi a un bando ma destinato a durare  
Ponte scuola-lavoro per 80, aiuti alimentari a 600 bisognosi, disabili centralinisti per i medici

## CESENA

GIANPAOLO CASTAGNOLI

Iniziativa per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro, col coinvolgimento di circa 80 ragazzi e ragazze del liceo "Monti" e degli istituti "Pascal Comandini" e "Serra" e di 14 imprese. Lotta alla povertà alimentare, partendo dal sostegno a un centinaio di famiglie indigenti, fino ad arrivare ad aiutare 600 persone in tutto, inclusi oltre 60 ucraini in fuga dalla guerra che hanno trovato ospitalità nel Cesenate. Progetto di inserimento lavorativo dei disabili, con un servizio a distanza di segreteria dedicato a medici di base e specialisti e cliniche private, che ha finito per creare opportunità per 12 persone, il doppio rispetto a quelle che ci si era poste come obiettivo.

Sono i tre settori in cui si è articolato il progetto di welfare generativo di comunità, che il 7 luglio giungerà alla sua conclusione per quel che riguarda la fase finanziata grazie a un bando ministeriale, ma non finirà di certo lì. Queste attività erano state infatti avviate già prima dell'inizio di questa specifica avventura, iniziata nel 2020. Ela prospettiva per il futuro è quella di consolidare il pool che negli ultimi due anni lo ha attuato, formato da Fondazione Romagna Solidale, cooperativa sociale "Asso", Confartigianato per il sociale, Bando di solidarietà di Cesena, Centro di solidarietà di Forlì e Ancos.

Ieri mattina, nella sede di Confartigianato, è stato organizzato un incontro per fare il punto sul lavoro fatto. Avrebbe dovuto prendervi parte la vice presidente della Regione, Elly Schlein, ma la sua auto è stata fermata da un incidente in autostrada, che ha paralizzato a lungo il traffico. Così si è improvvisato un video-collegamento a distanza, direttamente dall'abitacolo della vettura. Per oltre mezz'ora Schlein ha dialogato con i protagonisti della rete impegnata nel progetto, che le è stato illustrato da Stefano Bernacci, segretario

della Confartigianato Cesenate, e da Arturo Alberti, di Romagna Solidale.

### L'anima sociale delle imprese

Bernacci ha sottolineato che «la riduzione del disagio sociale è un fattore di competitività, perché dove si vive bene si lavora bene». Ha poi osservato soddisfatto che, «nonostante il progetto sia stato realizzato nel periodo peggiore possibile, a causa del Covid, si è riusciti a completarlo, andando molto al di là dei traguardi prefissati». Ha spiegato che con l'espressione «welfare generativo» si si una serie di iniziative mirate a generare «opportunità e benessere». In questo caso sono stati messi al centro «la sfida educativa e la vicinanza a chi è in difficoltà» e per il mondo dell'artigianato è stato naturale, perché «i temi sociali non sono di certo secondari per le piccole imprese, che sono delle comunità, delle famiglie, caratterizzate da una grande sensibilità nel valorizzare il capitale sociale». Lo stesso Bernacci ha messo poi l'accento sul fatto che «il progetto non è nato solo perché c'era un bando ministeriale, ma già esisteva e continuerà ad esistere» e ha anticipato che «il 7 luglio si terrà una festa-convegno conclusiva, alle ore 18, nella sede di Confartigianato, dove verranno mostrati anche video che raccontano le esperienze fatte».

Alberti, a nome di una Fondazione onlus che raccoglie oltre 50 imprese con scopi solidali, ha aggiunto che il progetto è riuscito a «rispondere perfettamente alla necessità di creare reti reali, virtuose e operative, facendo crescere le corresponsabilità e superando il mero assistenzialismo. Da soli non si può fare neppure il bene». Ha poi affermato che «gratuità, che è una parola molto legata alla parola libertà, e amicizia» sono due punti chiave dell'attività che è stata portata avanti.

Il consigliere regionale Massimo Bulbi ha osservato che nel



I tessitori della rete che ha lanciato il progetto di welfare generativo

### FESTA FINALE IL 7 LUGLIO CON VIDEO-RACCONTO

Bilancio tracciato ieri con collegamento con la numero due della Regione ma solo a distanza a causa di un incidente

Cesenate c'è un humus fertile per progetti come questo: «Da uno studio che feci fare quando ero presidente della Provincia di Forlì-Cesena emerse che qui vivono 78.000 persone impegnate nel volontariato. Tanto che tentammo anche di ottenere un riconoscimento come distretto del volontariato, ma ci scontrammo con ostacoli burocrati-

ci». Pierpaolo Bravin, che è stato un pilastro dell'iniziativa, ha spiegato che «welfare generativo significa prima di tutto educare a mettere a disposizione tempo e risorse per gli altri. Le crisi ripetute portano all'isolamento e quindi mai come in questa fase critica è importante fare questo lavoro».

## Schlein elogia «l'assieme» e l'inserimento dei disabili

### CESENA

Elly Schlein ha espresso grande apprezzamento per il progetto di welfare generativo. «Non potrà esserci benessere senza attenzione alle persone più fragili - ha premesso - Creare reti è essenziale, perché si va sempre più lontani se si va assieme. L'empowerment, cioè la costruzione di opportunità per andare oltre l'assistenzialismo, è fondamentale. Così come la collaborazione, che deve essere non solo nella fase di attuazione ma anche nella progettazione e nelle scelte strategiche, con l'obiettivo di



Il collegamento con Elly Schlein dall'auto ferma per un incidente

creare un welfare sempre più di comunità».

La vice presidente della Regione si è poi soffermata sul valore della parte del progetto volta a «riconoscere la piena dignità delle persone disabili». Su que-

sto fronte, si stanno dimostrando preziosi l'impegno del Cds forlivese, con il suo «centro di recupero di vecchie biciclette abbandonate e poi rivendute a prezzi calmierati, ottimo esempio di economia circolare», e il numero di inserimenti lavorativi in fortissima crescita fatti dalla cooperativa sociale "Asso". Quest'ultima realtà - ha raccontato Andrea Baldazzi - è nata 25 anni fa a Cesena con un capitale sociale di 900.000 lire, conta ormai 500 soci e lavoratori e in Romagna il 70% di loro sono disabili. Gestisce ben 8 milioni di prenotazioni sanitarie in tutta Italia, comprese quelle tramite il Cupel della Romagna, e ora, nel contesto dell'iniziativa di welfare generativo, ha lanciato un'attività simile nella sanità privata, che è già arrivata a occupare 20 disabili. **GPC**